



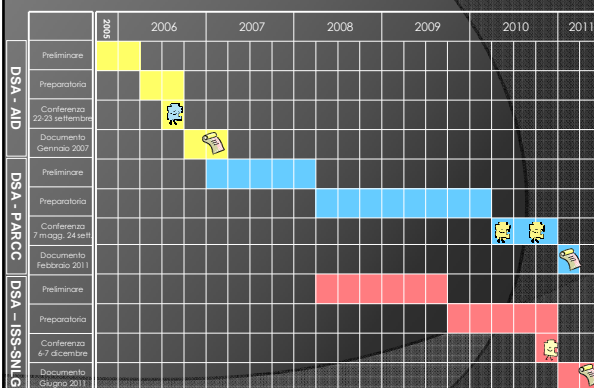
PROGETTI REGIONALI A FAVORE
DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
QUALE FUTURO?

Venezia Mestre, 12 dicembre 2013

LA IMPLEMENTAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DERIVANTI DALLE METODOLOGIE DELLE CONFERENZE DI CONSENSO E LA LORO INCIDENZA NELLA REALTÀ ITALIANA

Mario Marchiori
ULSS n. 3 – Psicologo in SCNPI

CONSENSUS CONFERENCE DSA: CRONOLOGIA



Raccomandazioni: confronto

CONFRONTO	AID 2007	PARCC	ISS-SNLG
PARTECIPANTI	Associazioni scientifiche e culturali	Associazioni so. e cult., istituzioni, servizi	Esperti e non-esperti
DATABASE CONTENUTI	Linee guida esistenti	Parere esperti e letteratura selezionata	Revisione sistematica della letteratura
ORGANIZZAZIONE	Gruppo Organizzatore vs. Giuria	Gruppi lavoro e Panel principale (Gr. Organ.)	Gr. Organizzatore vs C. Scientifico & Giuria
RACCOMANDAZIONI	Accordo fra partecipanti	Accordo nel panel principale	Esito relazione scientifica (+ parere esperti)
CARATTERISTICA	Consensus	Ampiezza	Evidence
PUBBLICAZIONE	Gennaio 2007	Febbraio 2011	Giugno 2011

IMPLEMENTAZIONE (in senso ampio)

- A livello sanitario
 - A livello scolastico
 - A livello sociale e culturale
- Trasferimento della informazione
 - Comportamento dei professionisti
 - Cambiamento nelle organizzazioni

Implementazione: azioni

Documenti delle Consensus Conference	Trasferimento della Informazione	Comportamento dei professionisti	Cambiamento nelle organizzazioni
SANITARIO	Formazione (formaz. universitaria, pubblicazioni, convegni)	Procedure di diagnosi e cura	Progetti obiettivo P. sociosanitario
SCOLASTICO	Formazione Buone prassi	Didattica PDP	Linee guida MIUR Individ. precoce Referente DSA
SOCIALE	AID Genitori	Legge regionale Direttive regionali	Legge 170/2010 Acc. Stato-Regioni

LA DISLESSIA È:

- UN DISTURBO?
- UNA DISABILITA'?
- UNA CARATTERISTICA?

Il significato delle parole (PARCC)

	DISTURBO	DISABILITÀ	CARATTERISTICA
Descrizione	è una classificazione dei disturbi mentali, cioè criteri condivisi dalla comunità scientifica (ICD, DSM)	è una "interazione sociale", non una condizione soggettiva della persona	caratteristiche dell'individuo, fondate su una base neurobiologica (neurovarietà)
Scopo			

7

ICF Disabilità

La disabilità viene considerata non più come malattia, disordine o disturbo, ma come **la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e ambientali che rappresentano il contesto in cui vive ...**

Il termine indica quindi gli aspetti "negativi" dell'interazione tra l'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali dell'individuo stesso (fattori ambientali e personali).

Il termine disabilità assume pertanto un significato più generale e viene ridefinito come **funzionamento non ottimale di una persona con una condizione di salute in un ambiente sfavorevole ...**

Disabilità diventa, pertanto, una parola dalla connotazione neutra, centrata sulle capacità residue del soggetto, oltre che su quelle mancanti.

8

Il significato delle parole (PARCC)

	DISTURBO	DISABILITÀ	CARATTERISTICA
Descrizione	è una classificazione dei disturbi mentali, cioè criteri condivisi dalla comunità scientifica (ICD, DSM)	è una "interazione sociale", non una condizione soggettiva della persona	caratteristiche dell'individuo, fondate su una base neurobiologica (neurovarietà)
Scopo	Scopo scientifico; per facilitare l'attivazione di aiuti adeguati allo sviluppo	scopo di protezione sociale; per rivendicare un diritto a Pari Opportunità	scopo di promuovere lo sviluppo; per facilitare un approccio pedagogico che valorizzi le differenze individuali

Queste «parole» sono cruciali.

Implicano non solo lo scopo ma anche una visione o approccio alla situazione, che si traduce poi in progetto e attività, comunicazione e relazione, norme e formazione.

9

Ruggerini (AID, Roma 2013)

- Il Documento PARCC (2011) ha proposto alcune implicazioni della concettualizzazione del DSA come Caratteristica individuale - limitandosi alle aree abilitative e cliniche -.
- Una revisione di questo documento dovrebbe comprendere la nozione di Neurodiversità che costituisce uno sfondo culturale formidabile alla nozione di DSA come Caratteristica individuale.
- Il concetto di neurovarietà ha implicazioni in ambito pedagogico (nicchia ecologica), abilitativo (coerenza tra metodo di insegnamento e i stili cognitivi), clinico (descrizione dei fattori che facilitano sviluppo personale e successo sociale).

(una definizione) Neurovarietà è un approccio all'apprendimento e alla disabilità che suggerisce che le diverse condizioni neurologiche appaiono come il risultato di normali variazioni nel genoma umano.

10

ISS - CONSENSUS CONFERENCE DSA

FATTORI CAUSALI

- Conoscenze sull'eziologia del disturbo sono controverse
- Di conseguenza manca la certezza sui fattori di rischio effettivamente implicati e sui fattori prognostici associati

FATTORI DI RISCHIO

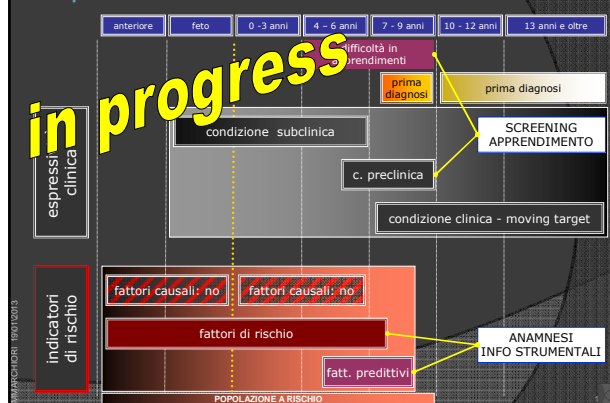
- Dimostrata correlazione (# causa) con i DSA [aumento di probabilità]
- Presenza (di uno o più) aumenta il rischio del disturbo
- Assenza non esclude la comparsa del disturbo

FATTORI PREDITTIVI

- Associati allo sviluppo (# causa) del disturbo, patogenesi
- Presenza: utile a identificare il disturbo
- Assenza: non modifica il livello di rischio

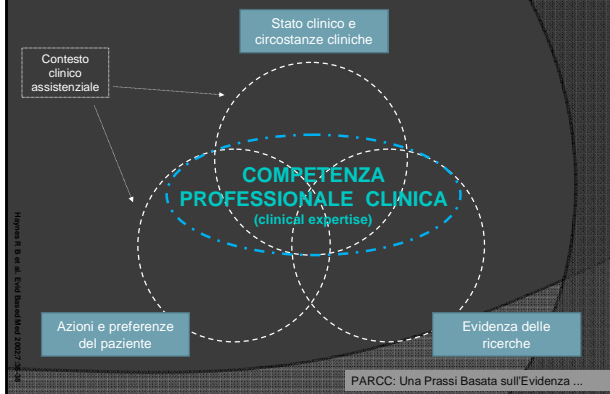
11

Espressività clinica ed indicatori di rischio



12

Dimensioni della decisione clinica



Tressoldi (AID, Roma 2013)

Raccomandazioni applicate

- Precocità trattamento per condizioni a rischio o comorbidità
- Uso strumenti di valutazione standardizzati
- Consulenza agli insegnanti

Raccomandazioni poco applicate

- Definizione programma riabilitativo, misure di esito, follow-up
- Prescrizione generica o generalizzata strumenti compensativi
- Durata dei trattamenti non collegati agli esiti
- Applicazione trattamenti metacognitivi

Lorusso (AID, Roma 2013)

ELEMENTI PROBLEMATIZZATI

Criterio discrepanza, cut-off; Maggior dettaglio sui criteri e procedure; Studio epidemiologico su una parte della popolazione italiana; Ruolo della multidisciplinarietà

QUESTIONI DA APPROFONDIRE O MODIFICARE

parametri (accuratezza/velocità), scale di misura e cut-off, indicatori precoci, validazione scientifica delle procedure RTI, ruolo comprensione, difficoltà visuospatiali, disgrafia

NUOVE QUESTIONI E ARGOMENTI

Apprendimento lingue straniere; Il disturbo in popolazioni non madrelingua, Collaborazione sanità-scuola; Disturbi del linguaggio; La sfida della telemedicina; Nuove prospettive teoriche (DSM-5, proposte AIRIPA/AID; norme sui BES)

Quale possibile contributo del Centro Regionale e dei Servizi?

- Protocolli diagnostici e di riabilitazione
- Epidemiologia della popolazione DSA
- Gruppi di studio finalizzati

... in collaborazione con l'Università